



Progetto di formazione  
realizzato nell'ambito del  
Piano Nazionale Cinema per la Scuola  
promosso dal MIUR e dal MIBAC

SAPERI, STRUMENTI  
E POLICIES PER  
**L'INTEGRAZIONE  
DIDATTICA  
DEL CINEMA  
E DELL'AUDIOVISIVO**  
A LIVELLO NAZIONALE

7 / 8 / 9 SETTEMBRE 2019  
PORDENONE, CINEMAZERO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



## RELAZIONE SINTETICA PIANO DI RILEVAZIONE

a cura di Simone Moraldi e Manlio Piva



Nel corso del progetto “Saperi, Strumenti E Policies Per L'integrazione Didattica Del Cinema E Dell'audiovisivo A Livello Nazionale” promosso dal Liceo Artistico Sello di Udine per l'anno scolastico 2018-2019 e 2019-2020 nell'ambito del Piano Nazionale del Cinema nella Scuola promosso da MIUR e MIBAC è stato realizzato un piano di rilevazione finalizzato a raccogliere quante più informazioni possibili inerenti gli istituti scolastici e i docenti partecipanti.

Innanzitutto, corre l'obbligo in questa sede ricordare che obiettivo del piano di rilevazione non è fornire un'immagine esaustiva dell'attuale assetto del curriculum audiovisivo e multimediale a livello nazionale, bensì semplicemente delineare il profilo generale di Istituti e docenti partecipanti e altresì delineare una base comune tra i partecipanti in relazione allo stato dell'arte del curriculum nelle scuole che partecipano al progetto, dal punto di vista istituzionale, tecnologico, metodologico e didattico, e in relazione alle idee, alle prospettive e alla visione espressa dai docenti in merito al futuro di questo indirizzo.

Segnaliamo, inoltre, che nei grafici allegati alla presente non sempre si troverà corrispondenza fra i totali degli Istituti e dei docenti intervistati e i dati relativi alle risposte, dal momento che in alcuni casi sono state fornite risposte parziali o carenti ad alcuni quesiti e, pertanto, sono state prese in considerazione solo le risposte complete ed esaustive.

Per perseguire gli obiettivi della rilevazione sono stati costruiti dei questionari mirati a raccogliere informazioni rispetto a due principali tipologie di destinatari:

1. gli istituti scolastici
2. i docenti

Nell'ambito della rilevazione effettuata sugli istituti scolastici, il questionario si concentrava maggiormente sui seguenti aspetti:

- storico-istituzionale
- tecnologico e infrastrutturale
- metodologico-didattico

Nell'ambito, invece, della rilevazione effettuata sul campione dei docenti, il questionario si concentrava specificamente sui seguenti aspetti:

- professionale
- formativo
- metodologico-didattico

La metodologia che si è adottata nella raccolta di informazioni prevedeva, in ossequio alla più classica delle tradizioni metodologiche nei piani di rilevazione, un duplice approccio:

- un approccio quantitativo, mirato a raccogliere quante più informazioni e le più salienti possibile al fine di delineare un andamento generico e un terreno comune di dialogo tra gli istituti partecipanti in merito agli aspetti e alle finalità specifiche sopra indicate;
- un approccio qualitativo mirato a dare voce ai docenti, facendo emergere la loro visione, la loro opinione in merito all'indirizzo, alle sue mancanze e ai suoi pregi, ai suoi aspetti positivi e negativi e ai loro desiderata rispetto al futuro assetto dell'indirizzo. Anche in questo caso, l'obiettivo era restituire un'immagine unitaria del vasto e variegato panorama di istituti che hanno partecipato alla rilevazione per delineare una base comune che potesse fare da sfondo alla riflessione prevista nel corso della plenaria.

Il campione che ha risposto al questionario è composto da 97 docenti provenienti da 28 scuole, di cui 14 dal Nord, 5 dal Centro e 9 da Sud e Isole.



## ANALISI QUANTITATIVA

I dati quantitativi sono espressi e descritti nei grafici allegati alla presente relazione sintetica ai quali rimandiamo per desumere il quadro d'insieme dello stato dell'arte degli istituti che aderiscono al progetto. In questa sede ci limitiamo a prendere in considerazione alcuni dati che a nostro avviso si rivelano particolarmente indicativi in un'ottica generale, per comprendere la situazione attuale del curriculum.

Il dato relativo, ad esempio, alle classi di concorso afferenti all'indirizzo evidenzia una **notevole eterogeneità nelle competenze originarie del personale che compone il corpo docente**. Un'eterogeneità certamente imputabile alla storia dell'indirizzo, dapprima nato in forma sperimentale in seno ad altri indirizzi (in primis l'indirizzo di grafica, dalla cui classe di concorso provengono molti dei docenti in servizio) per confluire poi, dopo la riforma delle classi di concorso del 2017, nella classe di concorso A07 (dalla quale provengono infatti la stragrande maggioranza dei docenti che hanno risposto al questionario). Tuttavia, le risposte raccolte evidenziano la presenza di docenti provenienti anche da altre classi di concorso legate all'istruzione artistica ma con minore aderenza alla specificità dell'insegnamento del curriculum audiovisivo e multimediale. Vi è un dato interessante che, se accompagnato con il dato relativo al titolo di accesso alla classe di concorso, delinea uno scenario ulteriormente caratterizzato da eterogeneità di competenze di origine: infatti, se la maggior parte dei docenti è in possesso di Diploma di accademia delle Belle Arti o di laurea DAMS, come prescritto dalla sopra citata riforma del 2017, la storia dell'indirizzo è costellata di docenti che hanno acceduto all'insegnamento attraverso una molteplicità di titoli e di procedure.

Per quanto riguarda gli **anni di apertura dell'indirizzo** si evidenzia, logicamente, un picco di aperture nell'anno 2012, che coincide con la prima ondata di avvisi di triennio caratterizzanti dell'indirizzo subito dopo la messa a regime della riforma datata 2010.

Un altro dato che emerge con forza è una certa **eterogeneità nella dotazione tecnica** degli istituti partecipanti: infatti, sia per quanto riguarda la dotazione di spazi sia per quanto riguarda la dotazione di strumentazioni mobili, emerge una carenza media di infrastrutture tecnologiche che sono, però, un aspetto centrale della didattica dell'indirizzo. Questo dato mette in luce, qualora ve ne fosse ancora la necessità, quanto il processo di nascita e di messa a regime dell'indirizzo sia stato tortuoso e difficoltoso evidenziando come non siano stati disposti all'epoca dei dispositivi in grado di permettere agli istituti di dotarsi della strumentazione tecnologica necessaria alla sua corretta implementazione e, nondimeno, evidenzia una disparità di dotazione tecnologica che risulta in parte imputabile anche a fattori di carattere ambientale.

Un altro dato interessante che emerge è relativo all'**anzianità di servizio dei docenti**. Circa il 70% dei docenti, infatti, è in servizio da meno di 6 anni. Si tratta di capire se si tratta di docenti giovani, talora precari, che trovano spazio nel corpo docente o se si tratta, e in quali casi, di docenti che sono approdati all'audiovisivo da altri indirizzi e che hanno precedente anzianità di servizio. Non sembra infatti casuale che ben il 50% degli intervistati ha dichiarato di essere in servizio dai 3 ai 6 anni presso l'indirizzo, che coincide più o meno con il picco di avvisi del 2012.

Per quanto riguarda le attività promosse all'interno dell'indirizzo e la scala di priorità fornita dai docenti si riscontrano alcune incongruenze. Ad esempio le risposte evidenziano un aspetto di criticità legato sia alle attrezzature che alle priorità didattiche legate al **sonoro**. Purtroppo, pur trattandosi di una dimensione chiave della produzione audiovisiva, più del 60% dei docenti intervistati dichiara di non prevedere attività didattiche su questo aspetto specifico della produzione audiovisiva nonostante l'80% degli intervistati sia concorde nel definirla necessaria. Questa carenza si evidenzia anche a livello di dotazione tecnica degli istituti nei quali approssimativamente in un caso su tre non è presente dotazione tecnologica sufficiente al trattamento del suono (come ad esempio i sistemi di microfonia). Un'altra incongruenza legata alle attività è relativa ai **format per la TV, per la radio e per il web**. Benché questa attività nel 60% dei casi non sia prevista a livello curricolare essa è ritenuta necessaria in più del 85% degli intervistati. Questa carenza si evidenzia anche nelle risposte aperte, tali che, in alcuni casi, i docenti intervistati hanno espresso la necessità e il desiderio di lavorare in maniera più sistematica proprio su questo argomento, soprattutto per quanto riguarda il medium televisivo.



## ANALISI QUALITATIVA

La parte qualitativa della rilevazione costituisce, a nostro avviso e in virtù delle finalità del progetto, il bacino di informazioni più rilevante per comprendere il posizionamento dell'indirizzo da un punto di vista metodologico-didattico. Le risposte infatti, evidenziano una gran mole di informazioni inerenti temi, metodologie e proposte didattiche che, a detta degli intervistati, sarebbe fondamentale includere nella programmazione didattica del curriculum ma che tuttora non è presente o, quanto meno, è carente. Ne emerge una mappatura ampia e ricca di proposte che ci restituisce un'immagine rilevante e conferma anche nella didattica l'eterogeneità ravvisata a livello di competenze dei docenti attivi nel curriculum.

Da una ricognizione "a volo di uccello" sulle risposte fornite emergono alcune considerazioni generali. In primo luogo emerge una visione del sapere in alcuni casi legata a modelli sociali ed estetici non più attuali che rischiano, in alcuni casi, non tanto di avvicinare quanto di allontanare gli studenti. In particolare emerge in alcune risposte **una concezione della cultura ancora suddivisa in cultura "alta" e cultura "bassa"**, come se all'interno dell'indirizzo avessero più diritto di cittadinanza alcuni linguaggi ed alcune pratiche cinematografiche piuttosto che altre. L'esperienza fatta sia in Italia che in altri paesi nel corso degli ultimi 20-30 anni e le acquisizioni metodologiche rispetto alla pedagogia del cinema e dei media audiovisivi ci dicono che, all'interno di un percorso didattico, devono trovare ospitalità la più grande pluralità di contenuti e la più grande vastità possibili di linguaggi mettendo in subordine una distinzione di questa natura, che per l'appunto trasmette agli studenti una concezione, nel migliore dei casi, moralista della storia delle forme audiovisive e delle pratiche.

Un altro aspetto che ci sembra interessante mettere in evidenza, e che emerge a gran voce dalle risposte fornite, è la necessità di **creare un maggiore raccordo e una maggiore coordinamento tra le varie cattedre i vari insegnamenti dell'indirizzo**, con l'obiettivo di costruire una didattica coordinata e convergente che metta al centro l'audiovisivo proponendo un sistema di curvature che permettano agli studenti di giovare delle competenze e delle nozioni circolanti tra tutti gli insegnamenti dell'indirizzo per renderli funzionali alla competenza principale, quella dell'audiovisivo.

Un altro elemento interessante, che si trova a cavallo tra il metodo e la tecnica, è la necessità, anch'essa riscontrata in più casi, di costruire delle **repository per materiali e risorse didattiche** attraverso le quali docenti e studenti possano condividere i propri percorsi didattici. Le modalità, a livello tecnico, con le quali è possibile realizzare tutto questo sono diverse e potrebbe essere questa la sede per avviare una discussione su questo.

In conclusione, prima di prendere in esame le varie risposte fornite, sulle quali abbiamo tentato di produrre un'elaborazione per renderle più fruibili a chi legge, segnaliamo nuovamente che da questo questionario emerge con forza un'esigenza reale, che è ampiamente confermata dalle continue trasformazioni a cui assistiamo nell'universo dell'audiovisivo che ci circonda: la necessità di un **aggiornamento costante e una formazione costante** che permetta ai docenti impegnati nella difficile missione di insegnare discipline e laboratorio audiovisivo di essere al passo con l'incessante trasformazione dell'universo dell'audiovisivo. Non parliamo solo di una questione tecnologica ma, soprattutto, di una questione culturale perché, come altresì emerge da molte risposte fornite, l'aspetto culturale e la consapevolezza della "totalità complessa" dell'universo dell'audiovisivo deve andare di pari passo con le acquisizioni inerenti gli aspetti tecnologici.

Cercando, allo stesso tempo, di dare voce alle proposte ricevute e di attenerci a una coerenza rispetto ai contenuti del curriculum per come si sono delineati in questi anni, abbiamo cercato di restituire queste proposte astraendole e classificandole all'interno di varie macro-aree disciplinari e suddividendole in 3 macro-gruppi:

- **temi**
- **processi**
- **metodi**



## **TEMI**

### **Argomenti storico-teorici**

- video arte
- analisi filmica di autori contemporanei
- analisi delle forme filmiche e dei segmenti filmici
- cinema internazionale americano
- storia della fotografia
- musica contemporanea e musica elettronica
- terminologia e categorie degli audiovisivi
- il cinema autoriale
- il rapporto tra suono e immagine
- interazioni tra l'audiovisivo e le altre forme di linguaggio artistico
- intreccio tra generi, tecnologie e sociologia
- la musica e le colonne sonore
- approfondimento sui prodotti televisivi e per il web
- storia del cinema di animazione
- storia della recitazione teatrale, cinematografica e televisiva, tecniche di recitazione
- storia del teatro e della regia teatrale in confronto con quella cinematografica e televisiva
- storia della musica e musica per film
- storia, evoluzione, fruizione delle serie televisive
- tecniche dei mass media

### **Processo produttivo e distributivo**

- character design
- elementi di regia
- elementi di scenografia e costume
- comunicazione e marketing
- post-produzione cinematografica
- scrittura creativa
- effetti speciali
- il casting
- sceneggiatura televisiva
- organizzazione e gestione dei set

### **Tecniche e generi**

- stop motion
- tecniche d'animazione sperimentale nelle differenti tipologie
- animazione 2d con after effects
- animazione 3d con cinema4d
- modellazione e animazione 3d, motion capture.
- sviluppo di app
- corso avanzato di fotografia
- linguaggio e strategie dei videogiochi
- Il fumetto



## **PROCESSI**

- Allestimento di mostre multimediali
- visite presso studi cinematografici e televisivi
- realizzazione di un sito internet come archivio di elaborati
- creazione di una rivista multimediale
- creazione di ebook
- percorsi di video-produzione collettiva
- analisi del testo audiovisivo

## **METODI**

Per quanto riguarda gli assunti metodologici, abbiamo cercato di individuare all'interno delle risposte fornite una serie di concetti-chiave che ci permettessero di esplorare alcuni aspetti della didattica dell'audiovisivo sui quali vale la pena soffermarsi per un approfondimento.

**Interdisciplinarietà.** Molti docenti hanno espresso la necessità di accrescere il grado di interdisciplinarietà e di cross-curricularità dei contenuti didattici. Da un lato, quindi, emerge la necessità di lavorare contestualmente su una pluralità di linguaggi che nell'audiovisivo trovano una sintesi, in ossequio alla tradizione teorica del cinema come “arte totale”, un linguaggio che si pone al di sopra degli altri linguaggi e che in esso convergono creando un prodotto artistico che li racchiude e in cui, come accade all'interno di un'orchestra, tutti questi linguaggi si muovono e procedono verso lo stesso obiettivo comunicativo ed estetico. D'altra parte, emerge la necessità di accrescere lo scambio e la sinergia tra le varie materie dell'indirizzo per costruire un dispositivo didattico che sia in grado di dare la possibilità ai ragazzi di prendere il meglio e ciò di cui hanno più bisogno da ciascuna disciplina per adoperarlo nello sviluppo delle competenze principali del curriculum legate all'audiovisivo.

**Interconnessione tra aspetti tecnico-operativi e cultural-linguistici.** Anche in questo caso si tratta di un aspetto cruciale della didattica dell'indirizzo: in che modo si articolano nella didattica questi due aspetti? Ce n'è uno propedeutico all'altro oppure devono andare di pari passo? Ce n'è uno che deve prendere il sopravvento o devono essere entrambi trattati in maniera adeguata? La struttura bipolare dell'indirizzo, articolata tra discipline e laboratorio, lascerebbe presagire l'intento di dare impulso nella costruzione di un percorso didattico a spirale, nella quale le competenze cultural-linguistiche e le competenze tecnico-operative si sviluppano e si rincorrono l'una l'altra in un percorso didattico non lineare ma, per l'appunto, circolare, a spirale, che permetta ai ragazzi un continuo andirivieni tra teoria e pratica, alfabetizzazione e realizzazione, repertorio e creatività, ideazione e produzione.

**Analisi dei format.** È emersa a più riprese la necessità di lavorare sui format, un aspetto molto importante della produzione audiovisiva soprattutto per quanto riguarda la televisione e il web. L'audiovisivo è il linguaggio ormai più comune sui media di cui i ragazzi che frequentano l'indirizzo e dei loro coetanei fruiscono di più ed è certamente un tipo di codice e di linguaggio che può rappresentare un valido terreno comune di dialogo tra docenti e studenti. Questo dialogo può avvenire su molti livelli: molti esempi addotti da teorici e operatori di Media Education nel corso degli ultimi 20 anni, soprattutto nell'area anglosassone, hanno messo in luce le infinite possibilità di interazione didattica con il tema dei format. I format possono essere analizzati e studiati da un punto di vista tecnico, linguistico, culturale, nella loro natura di elementi di palinsesto e di programmazione, funzionali a raggiungere certi tipi di target e a veicolare certi tipi di messaggi. I format televisivi possono essere creati, riprodotti, imitati, e ciascuna di queste modalità creative racchiude una diversa metodologia e contribuisce allo sviluppo di diverse competenze e abilità.

**Tecniche fotografiche e cinematografiche analogiche.** Anche in questo caso si tratta di un aspetto interessante della didattica dell'audiovisivo. La vecchia categoria di “nativi digitali” si dà ormai come per acquisita, è l'ambiente culturale e tecnologico nel quale i nostri studenti sono nati e stanno crescendo. Il loro sguardo e la prospettiva che hanno su questo mondo si limita all'utilizzo del digitale, un medium che, da un lato, funziona ancora, nel caso della registrazione e riproduzione di audiovisivi, per imitazione della tecnica analogica e, d'altra parte, camuffa il suo funzionamento, che appare tutt'altro che evidente nelle naturali e quotidiane interazioni che abbiamo con i vari dispositivi digitali. Il lavoro sul medium analogico - e,



aggiungiamo noi, elettronico - permette un'operazione filologica e un approccio tridimensionale e più profondo alla conoscenza del mezzo. Se è vero che il medium digitale ancora funziona, in alcuni casi, per imitazione del medium analogico sarà allora fondamentale conoscere il medium analogico e maneggiarlo, nei limiti delle possibilità, per risalire alle origini del suo funzionamento per meglio comprenderne le moderne evoluzioni.

**Video-produzione collettiva.** Diverse risposte segnalano la necessità di progettare attività laboratoriali di produzione audiovisiva collettiva nelle quali gli studenti possano lavorare insieme alla realizzazione di un prodotto. In molti casi di istituti che hanno aperto l'indirizzo la derivazione originale della scuola (ad esempio, gli ex-Istituti d'arte) ha fatto sì che vi fosse un tipo di lavoro focalizzato sull'aspetto prettamente visivo, andando nella direzione di focalizzare la didattica su un tipo di prodotto caratterizzato da un alto grado di elaborazione visiva e quindi, spesso, orientato alla pubblicità e alla comunicazione visiva. Questo stato di cose in alcuni casi ha pertanto penalizzato altri aspetti della produzione audiovisiva meno legati a un prodotto di comunicazione e più legati a un prodotto di narrazione, che contempla altre competenze come, ad esempio, quella dell'invenzione narrativa e di scrittura creativa per l'audiovisivo, e implicano un'attenzione verso altri aspetti tecnici, come per esempio il sonoro che (come emerge anche da altri dati) è talora trascurato. L'avviamento di laboratori didattici di produzione audiovisiva collettiva e partecipata, che richiedono l'attuazione di una metodologia diversa rispetto al lavoro che caratterizza la pratica orientata al prodotto di comunicazione visiva, rappresenta un aspetto molto importante dell'indirizzo non soltanto per le ragioni didattiche espresse poc'anzi ma anche rispetto a competenze trasversali, dal momento che la produzione audiovisiva partecipata permette alla classe di lavorare su degli aspetti legati alla loro consistenza in quanto gruppo-classe, di "colleghi" che lavorano nella stessa direzione con lo stesso obiettivo, un aspetto che poi si rivelerà fondamentale nel momento in cui - auspicabilmente - questi ragazzi si troveranno a interagire in dei contesti più strutturati e professionali. Nell'ambito di queste attività, inoltre, molti docenti segnalano la necessità di lavorare su alcune metodologie specifiche, come ad esempio il **remake** di scene di film o la **sceneggiatura desunta**.

**Crossmedialità.** Alcune tra le tracce di esame di maturità dell'indirizzo audiovisivo e multimediale degli ultimi anni ci spingono, unitamente alle necessità espresse dai docenti nel questionario, a riflettere ulteriormente sul tipo di produzione audiovisiva che non sia legata e non contempli esclusivamente riprese dal vero, immagini prodotte sul set, ma che includa una pluralità di materiali. Si può trarre in tal senso giovamento da un lavoro di alfabetizzazione dal punto di vista della cultura cinematografica: esistono numerosi artisti e videomaker che hanno lavorato sulla coesistenza e la sintesi tra diversi linguaggi e diverse forme audiovisive. Generi come il mashup, ad esempio, costituiscono un'interessante frontiera didattica che permette agli studenti di raggiungere non solo l'obiettivo di acquisire quella competenza e quell'apertura mentale necessaria a lavorare su un tipo di prodotto così costruito, che per forza di cose si configurerebbe in una direzione più sperimentale, ma permette di trovare un ulteriore spazio di sintesi tra competenze tecnico-operative e competenze cultural-linguistiche che è uno degli aspetti cruciali emersi in questa sede.